

Esperienza vissuta durante la pandemia di Covid-19 nella Comunità di formazione Madre Lucia Noiret, Kaminal Juyú II-Guatemala

Quando anche in Guatemala è scattato l'obbligo di RIMANERE IN CASA, sono state via via cancellate anche tutte le attività pastorali che ci coinvolgono come religiose e che erano state programmate come ogni anno.

Di fronte a questa situazione, ci siamo chieste che cosa avremmo dovuto fare, ma soprattutto che testimonianza avremmo dovuto dare come religiose e come comunità per continuare ad accompagnare i gruppi parrocchiali e le Comunità che seguivamo prima dell'inizio della pandemia.

Ci trovavamo in **Tempo di Quaresima** e così abbiamo continuato a realizzare delle riflessioni adattandole alla realtà della pandemia che ci toccava da vicino, durante poi il **Triduo Pasquale** abbiamo preparato per ogni giorno una riflessione per poter essere utilizzata per la preghiera in famiglia.

Nel **mele di Maggio** abbiamo elaborato una guida di riflessione mariana per ogni giorno che è stata distribuita poi in ciascuna famiglia appartenente ai gruppi pastorali della Chiesa di San Vincenzo de Paoli della Parrocchia di San Gaetano a cui appartiene la nostra Comunità.

Nel **mele di Giugno** abbiamo scritto una guida con le celebrazioni e le riflessioni sulla Spiritualità del Sacro Cuore di Gesù e si sono realizzati ogni giorno dei brevi video inviati tramite internet per sensibilizzare le persone e i gruppi pastorali a vivere i valori della Spiritualità del Sacro Cuore, video che abbiamo inviato tramite internet.

La pandemia di covid-19 ha aggravato ulteriormente la preesistente povertà del nostro Paese così come la disoccupazione e a queste si aggiungono la corruzione, l'instabilità politica e la precarietà dei sistemi sanitari, che fanno sì che in questa parte del mondo dove noi viviamo, la vita si converta in una lotta quotidiana per la sopravvivenza. La scelta che si impone alla maggior parte delle persone è fra. morire di fame. stando in casa o morire per essere stati contagiati dal virus, dovendo uscire in cerca di qualche opportunità per guadagnare qualcosa di cui vivere...: morire di fame o morire per il covid-19?

Di fronte a questa cruda realtà è facile perdersi d'animo ma nello stesso tempo ci viene offerta l'opportunità di poter vivere una concreta e vera solidarietà.

Così come comunità religiosa abbiamo utilizzato gli aiuti, in denaro e in beni di prima necessità, che riceviamo e abbiamo ricevuto dai benefattori, dagli amici e dalle famiglie che li hanno generosamente condivisi con noi, per dividerli con le persone e le famiglie che si trovano in maggiore necessità.

Abbiamo così potuto aiutare circa 75 famiglie donando loro viveri e attualmente continuiamo a seguire quelle con maggiore necessità, distribuendo a ciascuna gli alimenti o ogni 15 giorni o ogni mese.

Le famiglie che sono state e vengono aidate sono molto grate degli aiuti ricevuti, si tratta di persone che in gran parte hanno perso il lavoro e ora vivono esclusivamente grazie alla solidarietà che viene loro offerta.

Per noi far visita a queste persone povere ci consente anche di conoscerle meglio e di poterle ascoltare con tranquillità accogliendo la loro sofferenza, molti di loro infatti hanno perduto i loro cari a causa del covid-19 e altri hanno avuto famigliari contagiati.

Anche noi suore siamo molto grate a tutti i benefattori che generosamente collaborano con noi perché queste famiglie possano avere ogni giorno un piatto di cibo da consumare alla loro tavola: GRAZIE di tutto cuore!

Le suore, Suor Sivia e Suor Julieta, davanti al cancello della loro casa mentre distribuiscono i viveri...



Le suore distribuiscono viveri insieme ad una laica





Lucia, la giovane postulante, aiuta suor Silvia nella distribuzione dei viveri

